

Il Qatar si affida all'Italia per potenziare la marina militare

La cooperazione fra la Difesa italiana e quella del Qatar e i contratti per circa 5 miliardi di euro sono un successo del "Sistema Paese" davanti a una pesante concorrenza d'Oltralpe

ROMA, 16 GIUGNO

Il Memorandum of Understanding per la cooperazione nel settore navale siglato a Roma il 16 giugno scorso fra il ministro per gli Affari della difesa del Qatar Khalid bin Muhammad Al-Attiyah e il ministro della Difesa italiana Roberta Pinotti, unitamente al contratto del valore di 3,8 miliardi di euro per la fornitura di ben sette unità navali e supporto logistico integrato da parte del team industriale guidato da Fincantieri e la lettera d'intenti siglata con MBDA Italia per l'armamento missilistico imbarcato, rappresentano il punto d'arrivo di «un lungo e gran lavoro di squadra» degli attori del "Sistema Paese", come ha rimarcato il ministro Roberta Pinotti, e un successo senza precedenti per l'Italia in un'area geografica, quella mediorientale, il cui mercato nel settore della difesa è caratterizzato dalla più forte concorrenza governativa-industriale al mondo.

«La cooperazione nel settore della difesa con il Qatar è molto forte già da diversi anni. La firma dell'accordo di cooperazione di oggi rafforza ancora di più una collabora-

zione che riteniamo molto importante e strategica – ha sottolineato il ministro Pinotti – e l'Italia è un paese che nelle costruzioni navali ha maturato negli anni una profonda esperienza e competenza, sia dal lato militare che industriale. È un grande onore e privilegio poter mettere a disposizione del Qatar le nostre professionalità tecniche e militari e poter condividere le avanzate tecnologie che sono state sviluppate».

L'accordo di cooperazione fra i due paesi è uno strumento di recente impiego per l'Italia ma al tempo stesso è indispensabile per favorire la sinergia tra gli attori coinvolti e assicurare la trasparenza delle operazioni, ha aggiunto il ministro italiano, e ha rappresentato la cornice istituzionale in grado di promuovere non solo le capacità tecnologiche dell'Italia nel settore ma anche di contribuire con la formazione, nel caso specifico attraverso la Marina Militare, alla soddisfazione dei requisiti espressi dal Governo e dalla Difesa del Qatar.

Il contratto siglato fra il comandante delle forze navali dell'emirato del Qatar, generale Mohammed Nasser Al Mohannadi, e l'ammini-

stratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, alla presenza dei due ministri della Difesa riguarda la fornitura di sette unità: quattro corvette multiruolo da 105 metri con avanzate capacità di difesa aerea missilistica e antinave, una nave da assalto anfibio con potenziate capacità di comando e controllo e sorveglianza aeronavale, due unità da pattugliamento veloce d'altura (OPV, Offshore Patrol Vessel) da 60 metri con armamento missilistico antinave e antiaereo, nonché il relativo supporto logistico integrato in servizio per un valore complessivo di 3,8 miliardi di euro. «Per Fincantieri questo è un giorno da ricordare perché vincere la concorrenza mondiale per un programma di tale portata era tutt'altro che semplice. Abbiamo realizzato un'impresa eccezionale, che consente alla società di acquisire anche nel settore militare, così come in quello delle crociere e dell'offshore, una leadership mondiale», ha dichiarato Bono. Come è noto, la concorrenza governativo-industriale francese capitanata dal gruppo DCNS ha lottato fino alla fine, ma in precedenza hanno presentato proposte anche gruppi tedeschi, olandesi e spagnoli. «Abbiamo raggiunto questo traguardo con il concorso di un "Sistema Italia" finalmente all'altezza delle ambizioni delle grandi aziende nazionali e grazie al ruolo fondamentale svolto in questa operazione dal nostro Governo e dalla nostra Marina Militare, che ci hanno supportato attivamente fino al raggiungimento dell'accordo definitivo», ha rimarcato Bono.

Gli ha fatto eco Mauro Moretti, amministratore delegato e direttore generale di Leonardo-Finmeccanica, che fornirà sistemi, sensori e artiglieria navale per equipaggiare le nuo-



A sinistra: con l'accordo siglato fra l'Italia e il Qatar il 16 giugno, unitamente al contratto fra Fincantieri e le forze navali dell'emirato del Qatar, queste riceveranno quattro corvette multiruolo da 105 metri, una unità d'assalto anfibio con capacità di comando e controllo e due unità da pattugliamento veloce da 60 metri; queste ultime sono una evoluzione delle unità classe Falaj-2 (nella foto) degli Emirati Arabi; in basso: la firma del contratto tra l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, e il comandante della marina del Qatar, Mohammed Nasser Al Mohannadi, vale circa 3,8 miliardi. L'armamento delle unità prevede un cannone 76/62 "Super Rapido", missili "Aster 30" (foto qui sotto) e cannoni "Marlin" WS da 30 mm (in basso); l'unità d'assalto anfibio è analoga a quella già fornita alla marina algerina (in basso a destra).



ve navi per un valore che dovrebbe aggirarsi sugli 800 milioni di euro e ricompreso nel valore complessivo del contratto assegnato a Fincantieri quale capocommissa. «Il grado di eccellenza raggiunto dalla nostra offerta ha registrato un ulteriore importante successo – ha dichiarato Moretti per il fondamentale valore strategico dell'area mediorientale e per il posizionamento sui mercati internazionali – e rafforza la collaborazione con Fincantieri, segnando una considerevole affermazione del nostro Sistema Paese».

I SISTEMI MISSILISTICI

A questo contratto si è poi aggiunto, il 29 giugno, il contratto da quasi 1,1 miliardi, secondo quanto risulta ad Aeronautica & Difesa, firmato in Qatar sempre da Mohammed Nasser Al Mohannadi e da Antonio Perfetti (managing director di MBDA Italia e executive group di

rector sales & business development del gruppo MBDA) per la fornitura dei sistemi d'arma missilistici da installare a bordo delle nuove unità. «Questo contratto rappresenta un'ulteriore testimonianza del ruolo di MBDA come protagonista nel settore missilistico non solo in Europa, ma anche a livello mondiale e della capacità di MBDA di rispondere ai più stringenti e diversi requisiti dei clienti, grazie ad un portafoglio prodotti di assoluta eccellenza» ha dichiarato Antonio Perfetti, aggiungendo che «oggi consolidiamo il partenariato tra MBDA e il Qatar, che ci ha scelto confermando la bontà e il valore delle soluzioni offerte da MBDA in risposta ai requisiti dei clienti».

I contratti riguardano un ambizioso programma di potenziamento delle capacità della marina del Qatar (Qatar Emiri Naval Forces, QENF), finora equipaggiata con na-

viglio leggero, che consentirà una maggiore tutela degli interessi nazionali nell'area del Golfo Persico-Arabico e di rafforzare la difesa nazionale contro aggressioni esterne, anche di tipo missilistico balistico.

LE CORVETTE MULTIRUOLO

Le quattro corvette multiruolo da 105 metri inquadrate nella nuova classe "Doha", sono basate su un nuovo progetto di Fincantieri, la cui più recente evidenza è rappresentata dal modello presentato al salone di IDEX a febbraio 2015 e da cui la versione finale dovrebbe differenziarsi principalmente per una zona prodiera dal design più stealth. Con un dislocamento di quasi 3.000 t a pieno carico, una lunghezza fuori-tutto dichiarata di 105 m ed una larghezza di 14 m, unitamente ad un impianto propulsivo in configurazione CODAD (COMBINED Diesel AND Diesel) con quattro motori diesel





Nella pagina accanto: il pacchetto d'armamento fornito da MBDA per le nuove unità comprende missili antinave MM-40 "Exocet" Block 3, superficie-aria "Aster 30" Block 1 e VL MICA; sotto: il contratto da circa 1,1 miliardi di euro è stato siglato, il 29 giugno, in Qatar dal generale Mohammed Nasser Al Mohannadi e dal managing director di MBDA Italia, Antonio Perfetti. Le nuove corvette e l'unità anfibia saranno equipaggiate con il sistema di difesa aerea e missilistica SAAM ESD con missili "Aster 30" Block 1 e con il sistema radar multifunzionale con antenna a scansione elettronica attiva "Kronos Grand Naval" (qui sotto) della divisione Elettronica per la difesa terrestre e navale di Leonardo-Finmeccanica. In basso: il modello delle corvette presentato da Fincantieri al salone IDEX 2015.

MTU 20V1163 da 6.000 kW su due assi, in grado di permettere una velocità di oltre 28 nodi, le nuove unità si caratterizzano per un elevato grado di automazione grazie anche ad un sistema di gestione integrata della piattaforma fornito da Seastema (società di Fincantieri) e un equipaggio di circa 110 elementi, compreso il distacco elicotteristico e le forze di sicurezza imbarcate. In aggiunta a un design generale atto a ridurre la segnatura radar, infrarossa ed acustica, con un torrione prodiero sulla cui sommità è installato il radar multifunzionale a scansione elettronica attiva "Kronos Grand Naval" della divisione Elettronica terrestre e navale di Leonardo-Finmeccanica e un albero secondario con antenne varie, le nuove corvette disporranno di un hangar e ponte di volo poppiere in grado di accogliere un elicottero ASW/AsuW da 10 t e una zona poppiera sottostante per il lancio e recupero di battello veloce e sistemi per la scoperta anti-siluro.

Il sistema di combattimento, peraltro ancora in fase di completamento in termini di sistemi e fornitori, sarà incentrato su un Command Management System (CMS) che rappresenta un'evoluzione della famiglia "Athena" della divisione Elettronica terrestre e navale di Leonardo-Finmeccanica con avanzate capacità di scambio dati con altre unità navali, aeree e la terraferma e d'impiego d'armamento missilistico con capacità di difesa contro minacce balistiche. Quest'ultima sarà basata sulla

famiglia di sistemi di difesa area MBDA Italia SAAM-ESD, incentrato sul sistema missilistico "Aster 30" Block 1 lanciato da due VLS a otto celle DCNS "Sylver" A50 (per un totale di 16 missili), un sistema di comando e controllo e il sistema radar multifunzionale Leonardo-Finmeccanica AESA "Kronos Grand Naval".

La protezione ravvicinata sarà invece assicurata dal sistema ILDS Raytheon RAM Mk.31 basato su missili RIM-116 RAM, mentre l'armamento cannoniero sarà incentrato sul noto "Super Rapido" 76/62 mm multiruolo nella più recente versione MF (Multi-Feeder) e due sistemi d'arma Marlin-WS (Weapon System) con cannone da 30 mm per la difesa contro minacce asimmetriche. La direzione del tiro radar/EO di questi sistemi, secondo quanto risulta a Aeronautica & Difesa, sarebbe assicurata da apparati STING 1.2 EO Mk. 2 forniti da Thales Nederland, mentre la sorveglianza/direzione del tiro elettro-ottica sarebbe fornita dalla suite Rheinmetall Defence "Herold" così come il sistema per le comunicazioni verrà fornito dalla tedesca Rohde & Schwarz, secondo quanto richiesto dal cliente.

Le nuove unità disporranno anche di un armamento missilistico antinave rappresentato dal sistema "Exocet" MM-40 Block 3 (otto missili con relativi lanciatori) con capacità d'impiego anche contro costa.

La sorveglianza aeronavale e la difesa di queste unità, oltre al radar

multifunzione "Grand Kronos Naval" con avanzate capacità di sorveglianza, scoperta e inseguimento contro una vasta gamma di minacce, comprese quelle missilistiche antinave da crociera supersoniche e in generale di tipo balistico tattico, e al sistema IFF di nuova generazione sempre di Leonardo-Finmeccanica, è assicurata da un sistema di guerra elettronica di nuova generazione per cui il gruppo romano Elettronica fornirebbe una completa suite integrata basata sulla famiglia "Virgilius" con sistema radar ESM (RESM), radar ECM (RECM) e Communication ESM (CESM), mentre i lanciatori di "decoy" sarebbero forniti dalla francese Lacroix. Completa la dotazione una suite per la difesa subacquea che viene fornita dalla divisione Sistemi per la difesa di Leonardo-Finmeccanica comprendente un sonar anticollisione e antimine Thesan e un complesso per la protezione anti-siluro Morpheus, comprendente la cortina leggera trainata "Black Snake", un sistema di reazione e attivazione delle contromisure con due lanciatori ad otto celle. Si tratta della prima vendita del sistema "Black Snake" a un cliente export dopo la Marina Militare italiana. La lotta antisom invece verrà svolta dall'elicottero imbarcato, per cui il Qatar ha già espresso l'interesse per la piattaforma NHIndustries NFH-90, ma un contratto non si è ancora materializzato.

LE UNITÀ DA PATTUGLIAMENTO

Le due unità da pattugliamento d'altura da 60 metri avranno un dislocamento a pieno carico di 650 t e un equipaggio di circa 30 elementi, costruirebbero un'evoluzione del progetto Falaj-2 per la marina degli Emirati Arabi Uniti da cui si differenzierebbe principalmente per uno scafo allungato per alloggiare un impianto propulsivo basato su quattro motori diesel MTU 16V4000 M93L da 3.440 kW su quattro assi in grado di assicurare una velocità massima di 30 nodi e sovrastrutture diverse, mentre il sistema di combattimento sarebbe

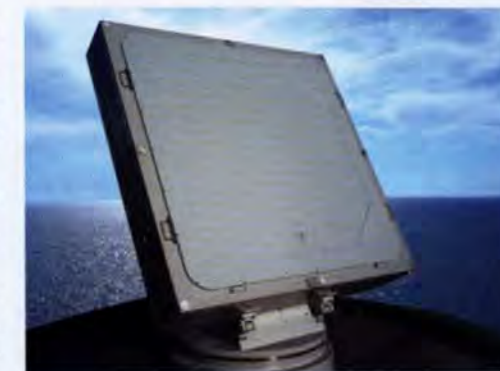
incentrato su un sistema CMS della famiglia "Athena" e un radar multifunzionale "Kronos Naval" di Leonardo-Finmeccanica, unitamente ad un sistema di guerra elettronica meno esteso, sempre di fornitura Elettronica, mentre la direzione del tiro radar/EO sarebbero fornita da Thales Nederland. L'armamento cannoniero sarà incentrato sul cannone "Super Rapido" 76/62 mm MF e due mitragliere a controllo remoto da 12,7 mm fornite da Leonardo-Finmeccanica, sistemi missilistici superficie-aria MBDA VL MICA (due gruppi di celle per complessivi otto missili) ed antinave "Exocet" MM-40 Block 3 (quattro missili).

L'UNITÀ DA ASSALTO ANFIBIO

Il disegno dell'unità da assalto anfibio sarà incentrato su quello della BDSL per la marina algerina, da cui si differenzierà per spiccate capacità di comando, controllo e sorveglianza aeronavale grazie ad un radar per la sorveglianza aerea a lungo raggio di nuova concezione, che sarebbe fornito da Leonardo-Finmeccanica. Con un dislocamento di 9.000 t, una lunghezza e larghezza rispettivamente di 143 e 21,5 metri, un equipaggio di circa 150 elementi e capacità di imbarco truppe (circa 400) e mezzi simili alla BDSL, un ponte di volo con due spot per elicotteri tipo NFH-90, garage/hangar e bacino allagabile per tre mezzi da sbarco tipo LCM, l'unità d'assalto anfibio disporrà di un sistema di combattimento simile a quello delle corvette, incentrato sul sistema

CMS "Athena" evoluto, sistema EW Elettronica, artiglieria con un "Super Rapido" e due sistemi Marlin-WS da 30 mm con direzioni del tiro Thales Nederland, armamento missilistico SAAM ESD con "Aster 30" Block 1 e radar "Kronos Grand Naval", nonché radar da sorveglianza a lungo raggio in banda L di nuova concezione che sarebbe fornito da Leonardo-Finmeccanica. Quest'ultimo, in fase di acquisizione anche per il programma della Legge navale italiana, consentirebbe al nuovo nucleo delle forze d'altura della marina militare del Qatar di disporre di un sistema di sorveglianza aerea avanzata in grado di gestire un'ampia gamma di minacce, comprese quelle balistiche.

La costruzione e l'allestimento delle nuove unità navali verrà portato a termine in Italia dal cantiere integrato di Riva Trigoso/Muggiano di Fincantieri, anche se alcune sezioni dell'unità anfibia potrebbero essere realizzate da altre realtà nazionali del gruppo, con un incremento del backlog aziendale che secondo quanto dichiarato dall'a.d. di Fincantieri assicurerà lavoro per almeno una decina d'anni, garantendo continuità alle attività nei cantieri, con l'impiego di circa 10.000 unità, compreso l'indotto. La costruzione delle unità inizierà nel 2018 con le prime prove a mare per la capoclasse delle corvette alla fine del 2019, mentre il programma di costruzione e consegna è destinato a completarsi nel 2022, quando si terranno in Qatar i Campiona-



ti mondiali di calcio. Il contratto prevede anche un sostanzioso pacchetto di supporto logistico integrato che comprende un supporto tecnico in servizio con strutture ad hoc per 15 anni (comprese le opzioni) e addestrativo. In aggiunta all'addestramento e familiarizzazione del personale della forze navali del Qatar da parte dell'industria con i sistemi forniti, il relativo pacchetto comprende la selezione ed il completo iter addestrativo fino alla qualificazione operativa del personale e degli equipaggi da parte della Marina Militare italiana presso le strutture dedicate in Italia e locali. Un importante riconoscimento delle capacità offerte dalla nostra Marina Militare, che sta già portando a termine attività simili ma non di questa portata per la marina algerina, frutto del livello di preparazione del personale della MM e dell'impegno di quest'ultima in operazioni multinazionali fuori-area.

Luca Peruzzi

